

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0795

Lunedì 27.10.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Discorso del Santo Padre Francesco in occasione dell'inaugurazione di un busto bronzeo in onore di Papa Benedetto XVI nella Pontificia Accademia delle Scienze**
- ◆ **Rinunce e Nomine**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- S.E. il Signor Yoweri Kaguta Museveni, Presidente della Repubblica di Uganda, con la Consorte, e Seguito;
- S.E. Mons. Luis Mariano Montemayor, Arcivescovo tit. di Illici, Nunzio Apostolico in Senegal, Capo Verde, Guinea-Bissau e Delegato Apostolico in Mauritania;
- Delegazione della Università Ebraica Bar-Ilan di Israele.

[01677-01.01]

- ◆ **Discorso del Santo Padre Francesco in occasione dell'inaugurazione di un busto bronzeo**

in onore di Papa Benedetto XVI nella Pontificia Accademia delle Scienze

Alle ore 9.30 di questa mattina, nei Giardini Vaticani, presso la Casina Pio IV sede della Pontificia Accademia delle Scienze, il Santo Padre Francesco ha inaugurato un busto bronzeo in onore di Papa Benedetto XVI. Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso della cerimonia di inaugurazione:

Discorso del Santo Padre

Signori Cardinali,
Cari Fratelli nell'episcopato e nel sacerdozio,
Illustri Signore e Signori!

Mentre cadeva il velo dal busto, che gli Accademici hanno voluto nella sede della Pontificia Accademia delle Scienze in segno di riconoscimento e gratitudine, un'emozione gioiosa si è fatta viva nella mia anima. Questo busto di Benedetto XVI rievoca agli occhi di tutti la persona e il volto del caro Papa Ratzinger. Rievoca anche il suo spirito: quello dei suoi insegnamenti, dei suoi esempi, delle sue opere, della sua devozione alla Chiesa, della sua attuale vita "monastica". Questo spirito, lungi dallo sgretolarsi con l'andare del tempo, apparirà di generazione in generazione sempre più grande e potente. Benedetto XVI: un grande Papa. Grande per la forza e penetrazione della sua intelligenza, grande per il suo rilevante contributo alla teologia, grande per il suo amore nei confronti della Chiesa e degli esseri umani, grande per la sua virtù e la sua religiosità. Come voi ben sapete, il suo amore per la verità non si limita alla teologia e alla filosofia, ma si apre alle scienze. Il suo amore per la scienza si riversa nella sollecitudine per gli scienziati, senza distinzione di razza, nazionalità, civiltà, religione; sollecitudine per l'Accademia, da quando san Giovanni Paolo II lo nominò membro. Egli ha saputo onorare l'Accademia con la sua presenza e con la sua parola, e ha nominato molti dei suoi membri, compreso l'attuale Presidente Werner Arber. Benedetto XVI invitò, per la prima volta, un Presidente di questa Accademia a partecipare al Sinodo sulla nuova evangelizzazione, consapevole dell'importanza della scienza nella cultura moderna. Certo di lui non si potrà mai dire che lo studio e la scienza abbiano inaridito la sua persona e il suo amore nei confronti di Dio e del prossimo, ma al contrario, che la scienza, la saggezza e la preghiera hanno dilatato il suo cuore e il suo spirito. Ringraziamo Dio per il dono che ha fatto alla Chiesa e al mondo con l'esistenza e il pontificato di Papa Benedetto. Ringrazio tutti coloro che, generosamente, hanno reso possibile quest'opera e questo atto, in modo particolare l'autore del busto, lo scultore Fernando Delia, la famiglia Tua, e tutti gli Accademici. Desidero ringraziare tutti voi che siete qui presenti ad onorare questo grande Papa.

Alla conclusione della vostra Sessione plenaria, cari Accademici, sono felice di esprimere la mia profonda stima e il mio caloroso incoraggiamento a portare avanti il progresso scientifico e il miglioramento delle condizioni di vita della gente, specialmente dei più poveri.

State affrontando il tema altamente complesso dell'evoluzione del concetto di natura. Non entrerò affatto, lo capite bene, nella complessità scientifica di questa importante e decisiva questione. Voglio solo sottolineare che Dio e Cristo camminano con noi e sono presenti anche nella natura, come ha affermato l'apostolo Paolo nel discorso all'Areopago: «In Dio infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28). Quando leggiamo nella Genesi il racconto della Creazione rischiamo di immaginare che Dio sia stato un mago, con tanto di bacchetta magica in grado di fare tutte le cose. Ma non è così. Egli ha creato gli esseri e li ha lasciati sviluppare secondo le leggi interne che Lui ha dato ad ognuno, perché si sviluppassero, perché arrivassero alla propria pienezza. Egli ha dato l'autonomia agli esseri dell'universo al tempo stesso in cui ha assicurato loro la sua presenza continua, dando l'essere ad ogni realtà. E così la creazione è andata avanti per secoli e secoli, millenni e millenni finché è diventata quella che conosciamo oggi, proprio perché Dio non è un demiurgo o un mago, ma il Creatore che dà l'essere a tutti gli enti. L'inizio del mondo non è opera del caos che deve a un altro la sua origine, ma deriva direttamente da un Principio supremo che crea per amore. Il *Big-Bang*, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino ma lo esige. L'evoluzione nella natura non contrasta con la nozione di Creazione, perché l'evoluzione presuppone la creazione degli esseri che si evolvono.

Per quanto riguarda l'uomo, invece, vi è un cambiamento e una novità. Quando, al sesto giorno del racconto della Genesi, arriva la creazione dell'uomo, Dio dà all'essere umano un'altra autonomia, un'autonomia diversa

da quella della natura, che è la libertà. E dice all'uomo di dare il nome a tutte le cose e di andare avanti nel corso della storia. Lo rende responsabile della creazione, anche perché domini il Creato, perché lo sviluppi e così fino alla fine dei tempi. Quindi allo scienziato, e soprattutto allo scienziato cristiano, corrisponde l'atteggiamento di interrogarsi sull'avvenire dell'umanità e della terra, e, da essere libero e responsabile, di concorrere a prepararlo, a preservarlo, a eliminarne i rischi dell'ambiente sia naturale che umano. Ma, allo stesso tempo, lo scienziato dev'essere mosso dalla fiducia che la natura nasconda, nei suoi meccanismi evolutivi, delle potenzialità che spetta all'intelligenza e alla libertà scoprire e attuare per arrivare allo sviluppo che è nel disegno del Creatore. Allora, per quanto limitata, l'azione dell'uomo partecipa della potenza di Dio ed è in grado di costruire un mondo adatto alla sua duplice vita corporea e spirituale; costruire un mondo umano per tutti gli esseri umani e non per un gruppo o una classe di privilegiati. Questa speranza e fiducia in Dio, Autore della natura, e nella capacità dello spirito umano sono in grado di dare al ricercatore un'energia nuova e una serenità profonda. Ma è anche vero che l'azione dell'uomo, quando la sua libertà diventa autonomia – che non è libertà, ma autonomia – distrugge il creato e l'uomo prende il posto del Creatore. E questo è il grave peccato contro Dio Creatore.

Vi incoraggio a continuare i vostri lavori e a realizzare le felici iniziative teoriche e pratiche a favore degli esseri umani che vi fanno onore. Consegno ora con gioia il collare, che mons. Sánchez Sorondo darà ai nuovi membri. Grazie.

[01676-01.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Rinunce e Nomine

Nomina del Vescovo-Prelato di Infanta (Filippine)

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo-Prelato della prelatura di Infanta (Filippine) S.E. Mons. Bernardino C. Cortez, finora Vescovo titolare di Bladia ed Ausiliare di Manila.

S.E. Mons. Bernardino C. Cortez

S.E. Mons. Bernardino C. Cortez è nato a Baclaran, nella diocesi di Parañaque, il 3 luglio 1949. Dopo aver frequentato le scuole elementari e secondarie, è entrato nel seminario minore di Nostra Signora di Guadalupe e, poi, ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso il seminario di San Carlos. Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha studiato teologia presso l'Università di Fribourg (Svizzera), ottenendovi la Licenza in Sacra Teologia.

È stato ordinato sacerdote il 23 giugno 1974 per la diocesi di San Pablo.

Ha poi ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale nella Cattedrale di San Pablo e Prefetto di Disciplina nel seminario minore di San Pablo (1974-1975); Parroco della *St John the Evangelist parish* a Kalayaan (1975-1978); Cappellano delle scuole pubbliche di Tondo (1979-1982); Direttore Spirituale del *St. Peter College Seminary* a San Pablo City (1985-1986; 1993-1994 e 1995-1999); Direttore Spirituale della *San Pablo Theological Formation House* a Tagaytay (1988-1990); Parroco della *Our Lady of the Angels parish* a Santa Maria (1994); Direttore dell'Ufficio per la formazione dei sacerdoti (1998); Parroco della *St Theresa of the Child Jesus parish* (2000-2004) e Amministratore della diocesi di San Pablo (2003-2004).

Il 31 maggio 2004 è stato eletto Vescovo titolare di Bladia ed Ausiliare di Manila, ricevendo la consacrazione episcopale il 20 agosto 2004.

All'interno della Conferenza Episcopale delle Filippine è Membro del Comitato permanente come Rappresentante della zona sud-ovest di Luzon e membro di altre Commissioni.

[01678-01.01]

[B0795-XX.01]

